

LA PELLICOLA. È IN CORSO IL MONTAGGIO DELLE RIPRESE EFFETTUATE DALLA SORELLA DEL CELEBRE CRITICO D'ARTE

La Via Crucis di Cerveno può «bucare» lo schermo

Regia di Elisabetta Sgarbi e testi di Vittorio con voce di Toni Servillo e musiche di Battiato
L'idea è di presentarlo al festival di Locarno

Luciano Ranzanici

Un privilegio, una casualità o un'ovvia chiusura temporale della sua trilogia sulla scultura sacra? Un po' di tutto questo. Ma la certezza è che Elisabetta Sgarbi ha trascorso una settimana a inizio gennaio per girare il film sul santuario della Via Crucis di Cerveno, con appendice nella chiesa di San Maurizio a Breno, dove si trova il «Compianto di Cristo», attribuito come le «Capele» a Beniamino Simoni.

Dopo «Il pianto della statua» sui compianti in terracotta (2007) ed il recentissimo «Non chiederci la parola» (2008) dedicato al Sacro Monte di Varallo, l'artista-regista e scrittrice ha concentrato la propria attenzione su Cerveno. In verità Elisabetta Sgarbi (tra l'altro direttore editoriale di Bompiani e direttore artistico del Festival della Milanese) e il più celebre fratello Vittorio conoscono la Via Crucis del Simoni da 10 anni, avendola ammirata più volte.

L'OCCASIONE di girare un film sulle 191 statue è stata favorita

dalla conoscenza con il professor Marco Vitale, presidente dell'associazione «Le Capele».

Grazie all'assessore alla Cultura della Comunità montana Giancarlo Maculotti che garantirà il finanziamento dell'Ente all'ultima opera della trilogia, la regista ferrarese ha monopolizzato per sette giorni il santuario.

«Per me il professor Vitale è lo sponsor intellettuale dell'iniziativa, colui che ha caldeggiato la mia venuta a Cerveno - rivela Elisabetta Sgarbi -. In questa breve permanenza in paese tutti mi hanno aiutato a trovare le migliori condizioni per lavorare, creando un clima che mi è piaciuto molto. In particolare a Noemi Mondoni, che ha una ragguardevole sensibilità culturale, va il mio più sentito ringraziamento».

Sia il parroco don Guido Menolfi che il sindaco Anna Bonfadini l'hanno messa a suo agio, consapevoli che il film costituirà un evento e un dono per valorizzare la Via Crucis.

Elisabetta Sgarbi ha aggiunto: «Con la mia troupe abbiamo avuto la possibilità di "usare" il santuario e le sue statue con libertà, per celebrare que-

sto luogo incantato e magico, isolato in cima alla montagna».

La regista si sta ora occupando del montaggio. Con ogni probabilità il film sarà pronto in aprile e verrà presentato in anteprima assoluta a Cerveno la prossima primavera.

LA PELLICOLA, come le precedenti, avrà un respiro internazionale: Elisabetta Sgarbi è fortemente intenzionata a presentare la terza opera della trilogia al Festival internazionale di Locarno in agosto.

La «voce», come per le sue precedenti produzioni, sarà quella prestigiosa di Toni Servillo, mentre alle musiche penserà Franco Battiato, che ha prestato la sua collaborazione a Elisabetta Sgarbi già per «Non chiederci la parola» e «Il pianto della statua». Ai testi inoltre collaborerà lo stesso Vittorio Sgarbi.

Parallelamente all'associazione «Le Capele» sta raccogliendo crescenti successi attorno al suo progetto di restauro delle statue del Simoni: le adesioni di nuovi soci testimoniano l'attenzione intorno al progetto. ▶



La regista Elisabetta Sgarbi, sorella del critico d'arte Vittorio

Data 17 GENNAIO 2009

Bresciaoggi